

IL POSTINO

VOL. 7 NO. 4

JANUARY 2006/GENNAIO 2006

\$ 2.00



Buon Anno!
Happy New Year!
Bonne Année!

IL POSTINO • OTTAWA, ONTARIO, CANADA

www.ilpostinocanada.com

CUSTOMER NUMBER: 04564405
PUBLICATION AGREEMENT NUMBER: 40045533

City-Wide

Massimo Pacetti riceve un prestigioso riconoscimento

Ottawa, 24 ottobre 2005 – Il 10 settembre scorso, nell’ambito delle manifestazioni organizzate dall’associazione Lucchesi nel Mondo in collaborazione con la Camera di Commercio di Lucca, sono state assegnate ad alcuni soci che si sono distinti nel mondo delle medaglie d’oro in riconoscimento del loro contributo alla vita sociale, politica e culturale dei vari paesi in cui risiedono.

Al deputato Massimo Pacetti, segnalato dal Club Toscano di Montreal, città dove egli è nato e risiede con la famiglia, la medaglia è stata presentata dal sindaco di Bagni di Lucca, città natale del sig. Alessandro Pacetti, padre di Massimo. Nella motivazione sono stati sottolineati i traguardi raggiunti da M. Pacetti nella vita professionale prima e nella carriera politica poi.

“Sono rimasto sorpreso e molto grato di questo riconoscimento che mi ha portato nel paese d’origine di mio padre, paese verso il quale nutro un grande attaccamento grazie ai ricordi e ai acconti dei miei genitori. Sono particolarmente fiero di aver seguito le orme di mio padre che a sua volta aveva ricevuto, subito dopo l’istituzione di questo premio, la stessa medaglia d’oro per il suo impegno professionale” ha dichiarato M. Pacetti.

Nel mosaico culturale del Canada, la storia dell’onorevole Pacetti è un bel esempio di come sia possibile integrarsi perfettamente pur conservando sentimenti di attaccamento e di orgoglio per le proprie radici. Anzi, proprio da questi sentimenti di partecipazioni a due culture, nasce a volte l’esigenza di



prendere posizioni specifiche, che si tratti della legge sul riconoscimento dei torti fatti dal governo canadese ai residenti di origine italiana durante la II Guerra Mondiale; degli interventi a favore di RAI International o dello sforzo continuo per aumentare i legami tra i due paesi in tutti i settori.

“Rimarrò sempre sensibile alle legittime istanze degli immigranti, recenti o di lunga data, che sono ormai parte integrante del nostro paese” ha aggiunto M. Pacetti.

Laureatosi in Economia e Commercio e specializzatosi in contabilità, Massimo Pacetti aprì un proprio studio professionale, affermandosi in breve tempo nel suo settore e ricoprendo delicati incarichi quale revisore dei conti in importanti società. Impegnatosi in politica, fu eletto nel 2002 deputato alla Camera dei Comuni per il distretto di Saint Léonard / Saint Michel. Attualmente Presidente della Commissione Permanente Finanze della Camera, ha fatto anche parte di altre commissioni tra cui quella per la cittadinanza e l’emigrazione.

CITTADINI TEMPORANEAMENTE RESIDENTI ALL'ESTERO: APPROVATO L'EMENDAMENTO CHE LIMITA IL PROVVEDIMENTO ALLE POLITICHE DEL 2006

È proseguita con l’approvazione di un emendamento la discussione sul diritto di voto di cittadini residenti temporaneamente all’estero in Commissione Affari Costituzionali alla Camera, rinviata nella seduta dello scorso 13 dicembre

Tra le belle notizie fornite dal Presidente Donato Bruno i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni Difesa e Giustizia al testo unico predisposto dal relatore Giuseppe Cossiga, mentre un parere favorevole con una condizione è stato espresso dalla Commissione Affari Esteri.

Entrando nel merito è stato prima ricordato che, nella scorsa seduta, la Commissione aveva respinto un articolo aggiuntivo presentato dai deputati Leoni (Ds), Amici (Ds), Bressa (Margh.), Boato (Verdi) e Mascia (Rc) volto “a limitare alle sole elezioni del 2006 il voto di diplomatici e militari nella circoscrizione estero invece che nelle circoscrizioni nazionali di residenza”.

Un articolo respinto dalla Commissione su cui, però, Cossiga si disse disponibile ad effettuare approfondimenti.

Approfondimenti che ci sono stati attraverso una “ulteriore riflessione” insieme al rappresentante del governo, il sottosegretario all’Interno, Antonio D’Alì, e al deputato Leoni, al temine della quale Cossiga ha deciso di presentare a sua volta un emendamento che di fatto conviene sulla previsione che “l’esercizio del diritto di voto nella circoscrizione Estero sia consentito ai soggetti temporaneamente presenti all’estero esclusivamente con riferimento alle prime elezioni politiche e alle prime consultazioni referendarie previste dall’articolo 138 della Costituzione successive alla sua data di entrata in vigore”. Emendamento che, approvato dalla Commissione, contiene anche riferimenti specifici affinché gli italiani residenti temporaneamente all’estero “siano iscritti in appositi elenchi aggiuntivi alle anagrafi dei cittadini italiani residenti all’estero di cui alla legge 27 ottobre 1988, n. 470” e affinché “le amministrazioni di appartenenza comunichino, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai comuni e al Ministero dell’interno i dati relativi ai relativi soggetti”.

Il testo così modificato, ha specificato il Presidente Bruno, sarà ora trasmesso alla Commissione Bilancio per l’espressione del prescritto parere

A Filò: The 4th Annual Ottawa Italian Women's Filo

Trina Costantini-Powell

Can you imagine a room filled with approximately 400 women talking, eating, singing and downright enjoying a wonderful evening? Add to this a dynamic speaker and the recognition of two very deserved women of the Ottawa Italian community with the Maria Ierullo and Rosa Tiezzi awards and you have the ingredients for a very special night.

This year, the 4th Annual Women's Filo is scheduled for Thursday, March 2, 2006 at St. Anthony's Italia Soccer Club. The origin of the Filò : Women gathering together during long winter evenings to tell stories, sing songs and to socialize over special delicacies. It is truly our honour (no pun intended) to have as our guest speaker this year Madame Justice Giovanna Toscano Roccamo. Honourable Justice Roccamo is an Ottawa native and currently serves as an Ontario Superior Court Justice. We look forward to Giovanna sharing her history of growing up Italian here in the Ottawa community . Our Master(Mistress) of Ceremonies will be Sharon Buglione of CHIN Radio.

Last year, our guest speaker was the Honourable Sandra Pupatello. The committee received 7 nominations-all worthy and well deserved in their own right and the two humbled recipients were Rita Costantini(Maria Ierullo award) and Angelina Mangone(Rosa Tiezzi award). Both of last year's recipients were former teachers and women who served our community with distinction and commitment. A sad note this year-Maria Ierullo passed away this past July and this dynamic woman will be truly missed. She looked forward passionately each year to the Filo and the sense of community, friendship and camaraderie that this evening engenders.

As was the case last year, nominations for the two awards can be submitted up to **Friday, January 20, 2006**. Nominees must demonstrate commitment to community service and significant contributions to the Italian community.

Nominations must be signed by two people from the community, as well as a letter providing information about the nominee and describing, in no more than two pages, why this person is being nominated. Other letters of support and related material can be attached.

Nominations should be sent to: The 4th Annual Italian Women's Filo c/o Trina Costantini-Powell, Chair 90 Waxwing Drive, Ottawa K1V 9H2 e-mail: powell@parl.gc.ca 526-4315 (h), 995-3763 (o) All nominations will be reviewed by an independent Selection Committee. The Committee's main responsibilities will be to review the nominations submitted for the awards as well as the selection of the two recipients.

Tickets are **\$35.00** and will be available for pre-purchase, Thursday, February 9, 2006 from 6-9PM at St. Anthony's Italia Soccer Club, 523 St. Anthony Street. For those unable to attend that evening, don't fret! Just call Ariella Hostetter at -737-3804 and Trina Costantini-Powell at 526-4315 .

We also have a website address: www.filo.ca.

Please come and join us March 2 for a lovely evening of fun and merriment! A Filò!

COSI FAN TUTTE: PELLEGRINI OPERA PRODUCTION

By Ute Davis

In a nutshell, this was a thoroughly entertaining production which very much deserved a bigger audience. Artistic director Maria Pellegrini and conductor Yves Lacoursiere brought us into the work effectively by a combination of preliminary plot summary by Stuart Hamilton, recitative in English and speedy tempi with efficient changes of props and costumes. Mr. Hamilton was his invariably engaging and entertaining self, providing a timely reminder of forthcoming action plus a few salty asides. In her production, Maria Pellegrini delighted the audience with the humour of the plot without lapsing into farce. The high quality of the voices and the Jiyong Ryu's excellence of piano accompaniment the fun and games pathos. The major to go to the two Rachel Cleland-(Fiordiligi) and Dirlikov (Dorabella). While excellent in voice their duets were charming. Nicole made an appropriately amusing Despina, Christopher Wilson made a crafty but likable Don Alfonso. Vincenzo Pellegrini found the Guglielmo role well suited to his baritone and clearly enjoyed the range of acting from young soldier-fiance to mysterious Albanian-lover. Meanwhile Jason Hales (Ferrando) displayed a delightful comedy style to support his very able tenor.

This smoothly organized production was staged by Maria Pellegrini with the capable assistance of David McAdam, Jean-E Hudson and Michael Hudson. It used the good acoustics of the McLeod-Stewarton United Church to full advantage. After the performance we were all invited to join the cast at a reception providing photo opportunity and the chance to chat with this very talented group of young artists. By the way, this was included in the very reasonable price of admission. Opera enthusiasts of Ottawa who were putt off by our opening snowfall of the winter missed an evening of great fun and excellent entertainment. I hope they attend the next production of Pellegrini Opera. I certainly shall!



International

Un aquilano a Broadway

Vasti consensi per le opere del drammaturgo Mario Fratti^{di}

Goffredo Palmerini

E' da poco rientrato in America. E' stato in Cina, in agosto e settembre, dove ha tenuto una serie d'incontri culturali, tra i quali spicca una dotta conversazione alla **FOREIGN STUDIES UNIVERSITY** di Pechino sull'odierno teatro americano. Mi confidava qualche giorno fa, mentre intesseva il racconto di questa sua seconda esperienza in estremo oriente, che il mondo accademico cinese gli ha rivolto cortesi ma insistenti *avances* perché assumesse una docenza nelle loro università. Solo con la puntigliosa dimostrazione dei pressanti suoi impegni è riuscito a sottrarsi al pedante accerchiamento. Negli ultimi mesi Mario Fratti ha potuto registrare altre calorose accoglienze alle sue opere teatrali. Il drammaturgo abruzzese, che da quasi quarant'anni vive a New York, vede allungarsi notevolmente l'elenco delle produzioni. Di recente in **Giappone, Sud Corea e Ungheria** è stato rappresentato il suo musical famoso *Nine*. La tragedia *Blindness* (Cecità), dato in prima a Roma quest'anno a marzo, è andata poi in scena anche in **Spagna, Svizzera, Giappone, Polonia, Gran Bretagna e Canada**. L'opera, una cruda denuncia della guerra in Iraq, è stata definita da **Harold Pinter**, drammaturgo inglese appena insignito del **premio Nobel** per la letteratura, *"tanto sintetica quanto eloquente!"*. *Six Passionate Women*, versione non musicale di *Nine*, è stata da poco rappresentata in **Bulgaria**.

Insomma, *pièces* e *plays* di Mario Fratti sono finora tradotti in 20 lingue e portati in palcoscenico in più di 600 teatri sparsi in tutto il pianeta. Da anni ormai il successo lo rincorre. Circostanza assai singolare, in America, dove i riflettori sugli autori teatrali si accendono giusto il tempo della rappresentazione a Broadway d'una loro buona opera. Poi l'interesse svanisce, talvolta per sempre. Ha quindi del sensazionale il successo che ininterrottamente, da decenni, hanno le opere di Fratti. Un destino che non è toccato neanche a grandi autori americani come Tennessee Williams o Arthur Miller, riscoperti dopo la loro morte. Come pure a scrittori europei del calibro di Sartre, Anouilh, Brecht, Toller, Pirandello o De Filippo. Egli dunque è sicuramente, tra gli autori per il teatro viventi, uno dei più illustri al mondo. Un italiano famoso, nell'olimpico del teatro, ma che tuttavia non perde un briciolo della sua schietta indole aquilana. A Manhattan, dove vive dal primo giorno della sua emigrazione dall'Italia in una bella casa museo sulla 55^a Strada e a due passi da Broadway, è un punto obbligato di riferimento culturale. La sua rubrica settimanale sulle novità teatrali su **Oggi 7** - magazine di *America Oggi*, giornale in lingua italiana che si pubblica a New York - è attesa sempre come un evento. Per questa attività di

critico segue almeno trecento spettacoli l'anno nei teatri della Grande Mela. Ma Fratti si schermisce, non si considera tale, perché alle stroncature preferisce invece incoraggiare le novità interessanti, visto che qualche recensione negativa del *New York Times* ha provocato in passato due suicidi, ed egli non vuole pesi del genere sulla coscienza!

Nato a L'Aquila il 5 luglio 1927, dopo la laurea alla Ca' Foscari a Venezia, Fratti avvia alla fine degli anni cinquanta una ricca produzione drammatica. E' del 1959 il suo primo dramma *"Il nastro"*, vincitore del premio RAI. Non fu mai radiotrasmesso. Giudicato allora sovversivo, narra le confessioni sotto tortura di

alcuni partigiani, poi fucilati dai fascisti. L'autore era arrivato di pubblico e di critica, un vero e proprio fenomeno teatrale con trentenne a scrivere per il teatro, dopo giovanili esperienze oltre duemila repliche. L'ultima versione, con Antonio Banderas interprete, è rimasta per anni in cartellone al teatro **Eugene O'Neil**. Una lunga e cruda storia sui fatti dell'occupazione nazista, **Neil, a Broadway**. Tanti i riconoscimenti all'autore teatrale, un intessuto con il racconto della successiva conversione elenco lunghissimo. Basti solo citare i sette **"Tony Award"** vinti, "democratica" di molti fascisti della sua città natale, riconoscibili che nel teatro sono quel che gli Oscar sono per il cinema. dal loro nome, che diversi editori si guardarono bene dal pubblicare. Fu così che scelse di scrivere testi teatrali.

Fratti confessa: *"...Il teatro mi ha insegnato a non essere letterario. Nei testi teatrali bisogna essere concisi e precisi. Niente retorica, niente letteratura. ..."*. Oggi la sua produzione raggiunge invitato, ma ho rifiutato. Troppi compromessi, troppa censura. un'ottantina di opere. Negli Stati Uniti, sin dal suo arrivo *Preferisco la libertà del palcoscenico*. Ho scritto molti testi, dall'Aquila, nel 1963, lo accoglie con favore la critica. Il suo stile *almeno due l'anno*. Vivo qui, scrivo in inglese e ciò non è perfettamente compatibile con l'indole americana, aliena dalle *trascurabile*. Qui conosco un po' tutti, anche per la mia attività di *critico drammatico*. Ho imparato, studiando i testi americani, europeo. Lo aiuta per di più la completa padronanza della lingua *che in teatro ciò che funziona non è il bel linguaggio, la inglese e la conoscenza profonda della letteratura americana*. *letteratura, ma l'azione*. *Azione, chiarezza e conflitto ben* Subito insegna nella prestigiosa **COLUMBIA UNIVERSITY** e poi all' **HUNTER COLLEGE**, dove ha tenuto la docenza fino a qualche anno fa.

Legata al caso la circostanza che lo porta negli Stati Uniti. risponde Fratti - *"ma mi sento spesso colpevole. Ci sono in* Nel 1962 presentò al Festival di Spoleto il suo atto unico *Italia una decina di bravissimi autori che meriterebbero lo* "Suicidio". Piacque a Lee Strasberg, che lo volle dirigere *stesso mio successo*. Aldo Nicolaj, Alfredo Calducci, Vincenzo all'Actor's Studio di New York. In quella cucina delle avanguardie *Di Mattia, Giorgio Fontanelli, Anton Gaetano Parodi, Maricla*

teatrali fu un vero Boggio, Mario Moretti, Giuliano Parenti, Luigi Lunari, Roberto successo. Poi ne Mazzucco. Ed ancora un'altra ventina, che solo per brevità seguirono altri, fino non cito, sono di buon valore. Purtroppo non sono tradotti. E ad oggi. In quel questo è un grave handicap. C'è poi in Italia il singolare vizzo Paese, dunque, il dei registi di fare quasi sempre commedie straniere, ignorando grandi gli autori italiani. Una vergogna! Guadagnano di più sulle apprezzamento per le opere straniere - è questione di royalties - questo il motivo sue opere, tradotte e discutibile della loro scelta. Basterebbe allora che lo Stato rappresentate poi obbligasse i teatri a rappresentare un buon numero di testi sulle scene di ogni italiani ed il problema sarebbe risolto. Appunto come fanno in continente. America, Francia e Germania".

Dall'America Insomma, quella di Mario Fratti appare sempre più una storia all'Europa, dalla letteratura di lungo futuro. Jean Servato, alcuni anni fa, così si Russia al Giappone, esprimeva sullo scrittore aquilano:

dal Brasile alla Cina *"... Noi rendiamo merito a Mario Fratti, da questa vecchia e all'Australia. Esse si Europa, anche se un oceano finge paratie insormontabili e ci connotano per fa credere lontane tali ferite: sono sempre lacerazioni umane l'immediatezza della che occorre sanare e che Fratti trascrive nei suoi drammi, con scrittura teatrale, uno stile eccezionale, di altissima fattura, che lo pone accanto ad Arthur Miller, a Tennessee Williams, ad Eugene Jonesco, agli italiani Luigi Pirandello ed Ugo Betti, quale testimone attento, meticoloso inimitabile del suo tempo, nel cuore, pur sempre stupendo, del ciclone America..."*.

In conclusione ci viene da chiedere: riuscirà il Teatro Stabile di Fratti a mettere in scena, per la prima volta non so quando, un'opera di Mario Fratti? E' proprio vero: nessuno è profeta in patria!

Ma Fratti scrive anche commedie e musical. *"Nine"*, una sua commedia scritta nel 1981 e liberamente ispirata dal film **8 e 1/2** di Federico Fellini, è diventata un musical d'enorme successo



Come spieghi il fatto d'essere l'unico autore italiano vivente pubblicato e rappresentato senza soluzione di continuità da quarant'anni? *"Per carità, non il solo!"* - risponde Fratti - *"Dario Fo lo rappresentano in decine di teatri universitari e anche in Tv"*.

A proposito, prof. Fratti, hai mai scritto per la televisione?

"Mi hanno

Quali gli autori di teatro italiani che più ammiri?

"Grandi maestri come Pirandello, Betti, De Filippo e Fo" -



www.ilpositinocanada.com

General Interest

UNA ONORIFICENZA BEN MERITATA

di Luciano Pradal

Chi di noi non si ricorda del successo dell’ Esposizione PRESENZA “Un nuovo sguardo al mondo Italo -Canadese”? Nel sito web del Museo delle Civiltà’ attualmente riceve più’ di 3000 visite al mese.



Chi non si ricorda del successo della recente Esposizione POMPII? Il Museo delle Civiltà’ ha dovuto estendere l’ orario e le giornate delle visite negli ultimi giorni dell’ esposizione a causa del gran numero di visitatori attirati dall’ esposizione ed anche dalla maniera con la quale l’ esposizione era stata presentata.La persona dietro questi successi e’ il Dottor Mauro Peressini Curatore di Mostre e Ricerche presso il Museo delle Civiltà’ .Per questa opera di coordinazione e realizzazione, l’ Ambasciata d’ Italia in Canada ha insignito il Dottor Peressini della Stella della Solidarietà’ Italiana. Questa e’ la motivazione ufficiale:

Motivazione.

Il Dottor Mauro Peressini e’ Curatore di mostre e ricerche presso il Museo delle Civiltà’ . istituzione culturale canadese di notevole prestigio nel mondo accademico etnografico nonche’ fra le più’ frequentate in Ottawa.

Quest’ anno egli ha svolto un ruolo di primo piano, in coordinamento con l’ Ambasciata, nella realizzazione della della grande mostra “Pompeii”, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica di Pompei (SAP), inaugurata nel mese di maggio al Museo delle Civiltà’ . Il suo impegno nella cura di ogni aspetto relativo all’ allestimento della mostra, ha assicurato ad essa un grande successo di critica e di pubblico.

Si sottolinea altresì che grazie all’ opera del Dr.

In virtù’ del suo importante contributo alla documentazione della storia dell’ immigrazione italiana in Canada, del suo continuo vivo interesse nella cultura italiana (come dimostrato anche dalla mostra dei reperti archeologici di Pompei) e della disponibilità’ a collaborare con enti culturali italiani, il Dr. Peressini merita pienamente il conferimento dell’ Onorificenza di Cavaliere dell’ Ordine della Stella della Solidarietà’ Italiana.

Ambasciatore
Marco Colombo

Il Dr. Peressini e’ nato a Montreal da genitori friulani, ha ricevuto il Dottorato preparando la sua tesi sugli emigranti a Montreal di Mendicino (Cosenza) dove ha vissuto per un anno per preparare la tesi. Il Dr. Peressini e’ un esperto delle pratiche e strategie migratorie, ha pubblicato molti saggi sull’ emigrazione italiana, sulle abitudini e tradizioni degli italo-canadesi, data la conoscenza acquisita con lunga pratica e diretta osservazione, il Dr. Peressini e’ sovente invitato in Canada ed all’ estero a conferenze, simposi e consultazioni che riguardano l’ antropologia, l’ enografia, e l’ etnologia; attualmente il Dr. Peressini e impegnato negli studi su il Buddismo in Canada.

Come italo-canadese di seconda generazione, Dr. Peressini e’ esempio di come i figli di immigranti italiani hanno di un anno la mostra “Presenza”, dedicata all’ immigrazione saputo inserirsi e contribuiscono validamente al progresso della italiana in Canada e allo sviluppo della comunità’ italo-candese. società’ Canadese.Questo grande orgoglio per i genitori, i

Conosciuto ed apprezzato negli ambienti culturali di Ottawa famigliari e per tutti noi Italo-Canadesi! per la sua preparazione e la serietà’ della sua attività’ di ricerca, il Dr. Peressini e’ una figura stimata nella collettività’ italiana della capitale nazionale e in quella di Montreal dove risiede.

TEAM ITALIA DEL CANADA FESTEGGIA LA CHIUSURA DI UN ANNO SOCIALE ECCEZIONALE

Con l’assemblea e l’abbinata cena sociale dello scorso 9 dicembre all’ “Estate of Sunnybrook” di Toronto , Team Italia ha chiuso il suo settimo anno di attività: un periodo eccezionale per crescita numerica e qualitativa.

L’ assemblea ha eletto il board per il 2006. Con 28 partecipanti su 38 soci é stato registrato un numero di presenze record (75%).

La serata avrebbe dovuto essere l’evento annuale per eccellenza e lo é stata: 47 i presenti (28 i soci e 19 i consorti), ma, di fatto, é divenuta la cena di saluto e di ringraziamento all’Ambasciatore Colombo e al Console Generale Brofferio che hanno concluso il loro mandato Canadese: sentitissimo l’ apprezzamento del loro operato da Team Italia e dall’intera comunità italiana in Canada.

Una serata potenzialmente velata da una comprensibile tristezza, per le loro prossime partenze, si e’ invece rivelata divertentissima per un simpatico scherzo-scoop fatto ai danni proprio dell’ Ambasciatore Colombo e del Console Generale Brofferio, che per primi lo hanno festosamente accettato e condiviso con gli amici presenti.

La pagina-scherzo (composta dal Corriere Canadese), incorniciata e firmata dai presenti, e’ stata donata ai due diplomatici ed e’ consistita in una notizia-scoop secondo la quale l’ Ambasciatore Colombo e il Console Generale Brofferio, dati per dispersi, sarebbero stati ritrovati in Canada dopo lunghe e difficili ricerche e grazie alle Team Italia News-on-line. I due diplomatici (come mostrano alcuni foto-montaggio che coredano il servizio) sarebbero sopravvissuti grazie alla pesca e alla caccia, si sarebbero mossi in slittino e l’ ambasciata italiana in Canada avrebbe avrebbe avuto sede in un igloo.

Team Italia ha onorato con il distintivo d’oro Team Italia l’ Ambasciatore Colombo, il Console Generale Brofferio e il suo presidente Paolo Maccario confermato anche per il 2006 (e si spera anche per quelli successivi).

Hanno partecipato all’ assemblea e poi alla cena con consorti: l’ Ambasciatore Colombo con l’Ambasciatrice Gabriela , Paolo Maccario, Luca Brofferio, Marco Giomini con Laura, Massimo Osti con Fiorella , Giuseppe Mancini, Marco Macorigh con Mara, Rosa Caputo con Robert, Francesco Bizzotto con Katrien, Sergio La Verghetta con Marusca, Marcello Castiglioni, Fabrizio Burroni con Renata Pancini, Lorenzo Di Cecco con Raffaela , Luciano Bullo con Giuseppina, Ann Summers Dossena con Adriana, Silvio Allamandi con Susanna, Fabio Cavaggioni , Claudio Lizzola con Marina ,Cristiano de Florentiis con Toni e Anna Maria, Paola Sacchetto, Leonardo Kosarew con Donata, Massimo Carrara, Paolo Ponti con Caterina

An Argentine is an Italian who speaks Spanish and thinks he’s British

by Ruthie Ackerman, Chronicle Foreign Service

Buenos Aires — Maria Lamadrid, an Afro-Argentine, vividly recalls the day when her country’s immigration authorities prevented her from boarding a plane for Panama, demanding she present them with a “real passport.” “They told me, ‘This can’t be your passport. There are no blacks in Argentina,’” she said of the 2001 incident.... Indeed, most Argentines are of Spanish and Italian descent with almost half believed to be eligible for Italian passports. A long-running joke is that an Argentine is an Italian who speaks Spanish and thinks he’s British. Given the common belief among her fellow citizens that all blacks who reside in Argentina are foreigners, says Lamadrid, her organization — with financial aid from the World Bank and Argentina’s census bureau — is currently working to add an “Afro-descendants” category to the 2010 census....

The number of Argentines with African ancestry is difficult to gauge. Although Africa Vive says there are a million Afro-descendants, anthropologists say the number may be no higher than 10,000.... When famed African American entertainer Josephine Baker visited Argentina in the 1950s, she reportedly asked the biracial minister of public health, Ramon Carillo: “Where are the Negroes?” “Carillo answered: ‘There are only two, you and I.’ “ ... “Argentines say there are no blacks here. If you’re looking for traditional African people with very black skin, you won’t find it. African people in Argentina are of mixed heritage.” African slaves were first brought to Argentina in the 1770s to toil on large haciendas and serve as domestic servants. Slavery wasn’t abolished until 1853. [10 years before the US]...

On its Web site, Africa Vive says some of the nation’s most cherished cultural activities — tango and the Sunday barbecue (asado) — are rooted in African culture. It also mentions such well-known Argentines of African descent as musician Jose Maria Morales, composer Casildo Thompson and poet Gabion Ezeiza. The nation’s first president, Bernardino Rivadavia, was called the “Chocolate Dictator” by his political opponents. ...

General Interest

Gli Angelosanti

Di Corrado Melone

Gli Angelosanti erano I miei nonni materni. Erano nati in Abruzzo in due diversi paesi della Marsica, lui ad Ovindoli e lei a Pagliara dei Marsi. Benche fossero vissuti sempre lontano da quella regione non avevano mai smesso di parlare abruzzese. Essendo un cantoniere delle Ferrovie dello Stato Nonno Francesco, così si chiamava, era vissuto con la famiglia nei piu sperduti caselli della maremma laziale, sulla tratta Roma- Pisa. Nel 1913 faceva servizio a Palo, abitando nel casello n 45, all’altezza dell’odierna Marina di S.Nicola. Un giorno, mentre coltivava l’orto, moi nonno scopri una tomba, presumibilmente romana, trovandovi all’interno un piccolo vaso di terracotta contenente alcune monete d’argento. Consigliato da un paesano della moglie, nonno Francesco vendette le monete ad un antiquario romano di via del Babbuino. Col ricavato di quella vendita acquisto il lotto di terra all’ angolo di via Odescalchi e via del Lavatore, dove poi, con l’ausilio di moi padre e del figlio Michele (detto Cesare), costruì la casa ancora esistente.

Durante la copertura della casa mio padre e mio zio videro passare il treno carico di squadristi che da Santa Marinella portava la Colonna Igliori ad effettuare la Marcia su Roma del 28 ottobre del 1922. Quell’anno nonno Francesco era andato in pensione e a Natale venne ad abitare a Ladispoli nella casa appena terminata. Moi nonno era un omone coi capelli e baffetti bianchi e gli occhi celesti e spiritati, sempre ordinato nel vestire, ostentava sul gilet la catena d’argento alla quale era legato il Longiness in dotazione ai ferrovieri. Leggeva sempre, prendendo ogni poco una presa di tabacco dalla inseparabile tabacchiera d’argento intarsiata.

Mia nonna si chiamava Giuseppa, ma essendo una rompiscatole matricolata, i parenti la chiamavano Peppa-Peppa ; gli abitanti del Fontanone invece la chiamavano « Memmera », per via del figlio della primogenita Gilda, il quale viveva in Francia, ed ogni volta che veniva a Ladispoli chiamava i nonni « Grandpere e Grandmere » : da qui « Grampere e Memmera » il passo fu breve. Ricordo mia nonna come una donna estremamente energica e terribile : essendo vissuta sempre lontana dai centri abitati era autosufficiente in tutto. Quando aveva qualche malanno si curava con le erbe che raccoglieva ella stessa, tracannando i decotti piu impensati ; applicava sulle parti doloranti sanguisughe ed impiastri ; sulle ferite metteva misture di erbe cicatrizzanti. Anche in eta avanzata resto sulla breccia, solo negli ultimi sei mesi della sua vita placo in parte le sue insofferenze. Essendo moglie di un ferroviere sfrutto sempre i biglietti gratuiti che le spettavano visitando in largo e in lungo la penisola, cercando invano la tomba del figlio Ezio, morto l’ultimo giorno della guerra del « 15/’18 e che era partito a soli 17 anni.

A mia nonna piaceva ballare il saltarello e andava anche al cinema, frequentava la parrocchia e partecipava a tutti pellegrinaggi, per la disperazioni dei parroci che li organizzavano, poiche ogni volta litigava con tutti.Negli ultimi anni della sua vita andavo spesso a trovarla nella sua buia cucina : aveva una radio perennemente accesa a tutto volume, ascoltava di tutto travisando pero le notizie, capiva sempre fischi per fiaschi. Contemporaneamente ascoltava la musica, leggeva un libro di salmi e sgranava il rosario. Quando morì aveva novantotto anni e sei mesi.

Gli altri figli : Flavia sposo Adeodato Pasquini e non ebbe figli; Anna Rosa sposo mio padre

VENTO DI ELEZIONI

di Ermanno LaRicca

Nessuno l’avrebbe mai creduto, neanche i più incallito di quei commentatori politici che s’incontrano nei ristoranti attorno al parlamento avrebbe osato fare una previsione su quello che sta accadendo nel nostro calderone politico di Ottawa. Nessuno era riuscito nemmeno a imbastire un pettegolezzo sugli uomini politici di mezza tacca per cavargli dalla bocca una mezza notizia o a coniugare una delle loro feroci dicerie che prevedeva la lotta per il rinnovo del parlamento federale durante le feste natalizie. Ed invece eccoli qua, tutti pronti al segnale di Jack Layton a rompere le righe e partire in quarta per arrivare probabilmente allo stesso risultato della volta scorsa. Ed a provocare lo sconvulso è stato il più piccolo dei piccoli saltimbanchi che infestano il nostro orizzonte politico, appunto quel Mr. Layton, capo del Nuovo Partito Democratico che il 21 novembre ha presentato una mozione di sfiducia per abbattere il governo minoritario in carica, che è stata subito adottata ai Comuni perché i liberali di Paul Martin sono in minoranza in parlamento.

E’ noto a tutti che il governo presieduto da Paul Martin si manteneva in vita in virtù di un compromesso concluso con Jack Layton che aveva offerto i 19 voti del suo partito.Ma strada facendo le cose sono cambiate ed a far cambiare le carte in tavola ha contribuito molto la pubblicazione del rapporto del giudice Gomery che aveva investigato sullo scandalo delle Commandities di cui i maggiori colpevoli erano i liberali.L’inchiesta sulle Commandities fu chiesta da Paul Martin il quale, al momento di istituire la Commissione dichiarò che avrebbe indetto le nuove elezioni dopo 30 giorni dalla pubblicazione del rapporto.I partiti di opposizione, ad eccezione dei separatisti del Blocco Quebecchese, fecero buon gioco e Layton aiutò Martin con i suoi voti a rimanere in carica. Speravano che nel rapporto Gomery venisse fuori la certezza che Paul Martin,che era stato ministro delle finanze al tempo dello scandalo, vi fosse implicato ed invece ciò non accadde: Paul Martin ne uscì indenne, cosa che non fece piacere ai suoi oppositori e, ovviamente, anche a Jack Layton. Questa è la ragione per cui i partiti di opposizione, con Layton in testa, sono partiti di nuovo all’assalto del governo minoritario Liberale che naturalmente si è rassegnato ad indire nuove elezioni.

Il primo ministro Martin, pochi giorni fa aveva dichiarato che avrebbe aspettato la pubblicazione della seconda parte del rapporto Gomery prevista per il primo febbraio per indire le elezioni 30 giorni dopo, ossia i primi giorni di marzo. Ma per i partiti di opposizione questa proposta non è sembrata giusta ed hanno deciso di abbattere il governo subito.

La ragione adotta è semplice: Layton in cambio dell’appoggio al governo per altri due mesi chiedeva che il governo rinunciasse ad istituire le cliniche private nel sistema sanitario cosa che Martin ha decisamente rifiutato.

Quando queste note vedranno la luce con grande probabilità il parlamento avrà votato per il suo scioglimento.Tutto ciò significa che le nuove elezioni saranno indette o per il 16 gennaio

Francesco Melone, e scodello nove figli; Elena sposo Romeo Mattei ed ebbe tre figli; Michele ditto Cesare sposo elza Staff ache gli diede due figli.La prima capostazione d’Italia La stazione ferroviaria di Ladispoli, creata senza uno scalo, era adibita al solo movimento passeggeri e piccoli bagagli e vi si fermavano soltanto i treni accelerati locali e qualche diretto. Il personale di stazione era addetto soprattutto alla biglietteria.Non era ancora finita la guerra quando, nel 1944, fu nominato capostazione assuntore il signor Anastasio De Santis, che aveva con se la moglie e due nipotine rimaste orfane di entrambi i genitori.

Il signor Anastasio aveva un carattere un po’scattoso, ma era anche molto umano e simpatico. Si dilettava in poesia; il professor Gastone Borromeo, che ogni mattina andava alla stazione per recarsi a Civitavecchia dove insegnava, era la sua accondiscendente vittima : infatti il capostazione, ogni volta che lo vedeva, gli sottponeva le sue liriche. Dice il professor Borromeo, che lo ricorda con simpatia : « Scrisse » un poema sulla tragedia dell’ultima guerra mondiale e aveva una grande considerazione per la maggiore delle due nipoti, Giovanna, che considerava la sua continuatrice in tutti i sensi. ».

Gianna, così la chiamavano in famiglia, quando arrivò a ladispoli era una bambina e prese subito a frequentare le suore agostiniane e Madre Costantina Lisi, che era la superiora. Influi molto sulla formazione sel suo carattere. Un tempo penso anche di farsi suora, poi, malgrado fosse ancora piccola, comincio ad aiutare il nonno alla biglietteria della stazione. Aveva una carattere aperto e gioioso e man mano che cresceva si appassionava a quel lavoro e col passar del tempo era diventata piu brava del maestro.

Ormai maggiorenne, e dopo un regolare concorso, subentro al nonno (che era andato in pensione) alla guida della linda stazione di Ladispoli.Era il primo settembre del 1954 e da quel giorno Giovanna De Santis balzò alla ribalta delle cronache essendo diventata, giovanissima, la prima capostazione donna d’Italia.In quei tempi che una donna ricoprì un incarico da sempre sostenuto da uomini era una novita. Quotidiani, rotocalchi, radio, televisione parlarono a lungo di lei. Ci guadagno in immagine anche Ladispoli. La cosa infatti aveva attirato l’attenzione non solo dei cronisti, ma anche di tanta gente che veniva per verder Giovanna; i viaggiatori dei treni che si fermavano a Ladispoli si affacciavano ai finestrini per vedere quella simpatica ragazza col cappello da capostazione. Gianna resto lusingata da tanta attenzione, ma, abituata com’era a stare sempre coi piedi per terra, non si scompose piu di tanto.

Per lei la vita in stazione continuava con gioiosa serenità quando un bel giorno del 1961 ci fu in stazione un’ispezione del ministero dei trasporti, per uno dei periodici controlli. Da quel giorno la vita di Gianna cambiò letteralmente : il capo ispettore si era innamorato di lei e dato che la cosa era reciproca, un anno dopo i due si sposarono. Anche da maritata Gianna continuo ad essere la capostazione di Ladispoli. Nel 1973 la stazione fu dotata di uno scalo e di funzionari di movimento e da allora la signora Gianna De Santis in Lentini andò in pensione.

Oggi fa il mestiere di nonna, conserva un dolce ricordo di Ladispoli e dei suoi abitanti di quel tempo. Ha nostalgia di quella tranquilla stazione ferroviaria, dove spesso i suoi sogni la riconducono, quasi fosse una ovattata dimora incantata.

o per il 23 dello stesso mese.E significa anche che trascorreremo le feste natalizie quando i partiti sono in piena campagna elettorale.

Tutto questo non piace a tantissima gente ed i primi mugugni tra la popolazione già si incominciano a sentire.E coloro che le hanno provocate non hanno tenuto conto che il Santo Natale è sacro per i canadesi e non tanto per la religiosità che l’avvenimento rappresenta ma soprattutto perché viene intralciata la corsa forsennata per l’acquisto dei regali; per non guastare l’incanto delle grandi luminarie, con tanto spreco di soldi e di elettricità che adornano ogni casa; alla corsa alle ubriacature di fine d’anno che verranno condite da discorsi elettorali e feroci dispute partitistiche. E poi è considerato un sacrilegio turbare con tarantelle politiche il cenone dove viene consumato il celebrato, tradizionale tacchino.

Ed a questo punto noi ci chiediamo: è proprio necessario chiamare, dopo meno di due anni, il popolo canadese di nuovo alle urne?

Da un sondaggio condotto dal 22 al 24 novembre scorso per conto de La Presse e il Toronto Star risulta che i Partito Liberale del Canada raccoglie il 39% dei voti, il Partito Conservatore il 29%; il Nuovo partito Democratico il 17%; il Blocco Quebecchese l’11% e il Partito dei verdi il 4%.Ebbene, se la tendenza si mantiene fino alla fine entro questi limiti pensiamo che queste nuove elezioni sono inutili perché da esse si avrà come risultato di nuovo un governo minoritario, non importa se la tendenza si inverte e i Conservatori passano in vantaggio sui liberali. Io penso che il vero vincitore di queste prossime elezioni sarà il Blocco Quebecchese, che come tutti sanno appoggia la sovranità del Quebec e quindi la sua separazione del resto del Canada. E il bello è che a dare una mano al Blocco sono soprattutto il Partito Conservatore e il Nuovo Partito Democratico, che sono partiti federalisti che si sono alleati coi separatisti per far cadere l’attuale governo. Ad Ottawa senza il Quebec non si governa. Ed allora, dopo lo scandalo delle Commandities il Blocco Quebecchese si è talmente rafforzato tanto da mirare alla conquista di tutti i 70 seggi disponibili nel Quebec.

Coloro che sono malmessi sono i conservatori i quali nelle previsioni raccolgono soltanto il 10% dei voti non sufficiente per eleggere nemmeno un deputato. Il capo dei conservatori, Stephen Harper, non è riuscito a far breccia in questa provincia e questo rappresenta un grosso handicap per uno come lui che vuole conquistare il potere ad Ottawa.

La vera lotta avrà luogo nel Quebec dove i liberali si troveranno svantaggiati dagli imbrogli commessi dai loro predecessori e dove dovranno opporre una più aperta e fattiva resistenza per non perdere altri voti.

Ve li immaginate Paul Martin, Harper, Layton e Duceppe vestiti da babbo natale che entrano nelle case a parlare dei loro partiti?

Local

VOTATE IL 23 GENNAIO!

di Luciano Pradal

Il 23 gennaio i Canadesi sono chiamati alle urne. Il voto! Questo esercizio democratico deve essere esercitato da tutti i Canadesi che hanno diritto al voto, votare e' un diritto ma soprattutto un dovere, allora bisogna andare a votare secondo le nostre scelte, ci sono molti fattori da tenere in considerazione prima di fare una legittima scelta. Alcuni fattori da tenere in considerazione sono che il Canada e' un Paese democratico che offre uno di standard di vita tra i piu' alti nel mondo, non siamo in guerra, l'economia va' bene, abbiamo ottimi sistemi di assistenza sociale e molti altri benefici che ci rendono fieri di appartenere ad un Paese come il Canada. Una prima domanda viene spontanea quando ci si prepara a votare, votiamo per l' ideologia di un partito oppure per la persona che lo rappresenta? Anche qui', nel paese democratico in cui viviamo, abbiamo la scelta. In Ottawa West-Nepean abbiamo Lee Pavan Farnworth, un' ottima candidata, che si presenta per il Partito Liberale, a causa della sua lunga esperienza sociale, possiamo considerare Lee come una candidata con idee "Socialiste progressiste" vale a dire delle idee volte verso il progresso di tutti i ceti sociali della comunita'. Lina Pavan e' nata in Italia nei pressi di Treviso. La famiglia Pavan emigra in Canada qando Lina aveva solo un anno, sono andati ad abitare in Alberta da uno zio che aveva una fattoria di mucche da latte, ora questa fattoria e' diventata il Parco Provinciale Pavan. La famiglia Pavan di trasferisce poi nella regione della Penisola del Niagara nel sud dell' Ontario. Lina e' una persona che ha fatto onore ai suoi genitori ed a



tutti noi Italo-Canadesi. Lina ha studiato all' Universita' Mc Master in Hamilton ed alla Queen University, ha insegnato nelle scuole di Hamilton e Guelph prima di stabilirsi in Ottawa dove vive da circa 30 anni con il marito Ted Farnworth ed i figli John di 27 anni e Sara di 25 anni. Lee Pavan Farnworth e' stata eletta per due termini al Municipio di Nepean, dal 1994 al 2000, ha fatto parte della Commissione di Nepean Hydro dal 1988 al 1994, con il marito e' stata volontaria per il C.U.S.O. in Papua nella Nuova Guinea. Tra molteplici impegni sociali, Lee e' stata implicata con il movimento per l' emancipazione della donna, attualmente insegna Scienze Politiche ed Amministrazione Pubblica nonche' la Diversita Etniche con le Prime Nazioni all' Algonquin College. Per il suo operato Lee ha ricevuto molte riconoscenze ufficiali e pubbliche anche, ed in particolare, per il lavoro che ha fatto con la Nepean Housing Corporation, con la Citta' di Ottawa nel Dipartimento della Sanita' ed Affari Sociali, Lee e' stata membra della Nelson House e fondatrice dell' Associazione delle Donne nei mestieri e nella tecnologia. Questo e' un breve riassunto della vita di Lee Pavan Farnworth, il lettore potra' considerare da se stesso il grande interesse e l' impegno che Lee ha dedicato all' emancipazione ed allo sviluppo sociale ed economico della comunita' e tutto questo l' ha portata ad essere una ottima candidata per essere eletta nella circoscrizione di Ottawa West-Nepean.

Moments of Meaning

A Poem by Renato Rizzuti

The secret meaning of life has been the subject of much debate
The search has spread far and wide to the far reaches of the infinite universe
The secret meaning of life is not contained in leather bound books of philosophy
Nor is it accessible to a select few
Long ago I came to a conclusion
Life has meaning and purpose
Reality is real and not an illusion
The secret meaning of life is contained in crystallized crystals of consciousness
These crystals contain moments of meaning
Moments of meaning reverberate with clarity
Our lives derive meaning from special moments like these:
A warm candlelit caress from your lover on a cold winter night
The sweet sound of a child's voice saying, "I love you Mommy" or "I love you Daddy"
A gentle kiss at the end of your day
A midnight stroll on a quiet beach illuminated by moonlight
The fresh smell of flowers on a spring day filled with nature's rebirth
A hand reaching out to touch your hand
Waking up and watching your lover sleep
The bittersweet feeling after a long distance phone call
The lovely and loving sounds of a mother singing a lullaby to her baby
Coming into the soft comfort of your home after a long journey
The dreaming of beautiful sweet dreams
The wishing a wish upon a bright yellow star
The feeling of loving and being loved
These are the special moments
Special moments contain the secret meaning of life
We understand and live for those moments
Moments of meaning



In occasione di queste feste natalizie, il gruppo dell'Età d'Oro di Villa Marconi ha allestito un albero di Natale speciale chiamato "Mark's Angel Tree" per celebrare la vita di Mark Bevilacqua, che ci ha lasciati 2 anni fa nel periodo di Natale. L'albero è stato donato da Eolo Bevilacqua, il papà di Mark, ed è stato collocato nell'entrata del Centro Marconi. Siete invitati ad ammirarlo e, se lo desiderate, potete porre un angelo sull'albero in memoria oppure in onore dei vostri cari. Un grazie di cuore a tutte le persone che prenderanno parte a questo evento. Per ulteriori informazioni potete contattare la Sig.ra Consolata Martino a Villa Marconi al 727-6201 interno 5301.

www.ilpositinocanada.com

Christmas Rapinese Style!



Association Rapinese of Ottawa Sponsors
The Children's Christmas Party



Community Events

Farewell To Italian Ambassador Marco Colombo



Savuto Cleto Annual Christmas Party



International

Tony-winning ‘Piazza’ tells of the prejudices we bring with us when we visit foreign lands.

Los Angeles Times
Susan Spano

PASSING through New York a few weeks ago, I saw a play that took my mind off tickets, luggage tags and transfers and made me think about some of the subtler, more profound aspects of travel: the way we encounter foreign cultures and the prejudices we bring to them, and how emotion colors our responses to faraway places. The play was “The Light in the Piazza,” at Lincoln Center’s Vivian Beaumont Theater. It’s a Tony Award-winning musical production of a 1960 novella by Elizabeth Spencer about a mother and daughter on a transforming trip to Italy. Margaret Johnson, the wife of a cigarette company executive from Winston-Salem, N.C., is a graceful, cultivated matron who seems at first overly protective of 26-year-old Clara, especially when the girl catches the eye of Fabrizio Naccarelli, a young Italian, in the Piazza della Signoria in Florence. Only Margaret knows that lovely, wide-eyed Clara suffered a head injury many years ago, leaving her with the emotional and intellectual development of a 10-year-old.

Ostensibly, “The Light in the Piazza” tells the story of Clara and Fabrizio’s romance as it burgeons amid the medieval and Renaissance enchantments of Florence, from the Uffizi Gallery to the Palazzo Vecchio. More profoundly, though, it analyzes the moral dilemma Margaret faces as she tries to decide whether to let Clara marry Fabrizio, without telling him or his dignified Italian father about her condition. Margaret knows that she should reveal the truth and that her husband back in Winston-Salem, who has long wanted to institutionalize the girl, would be horrified about the affair. But she lets it continue because Fabrizio sees only Clara’s innocent beauty and offers her a chance for an almost normal life.

Margaret also falls under Italy’s sway, as Spencer writes in the novella: “She entered a conscious duality of existence, knowing what she should and must do and making no motion toward doing it. The Latin temperament may thrive on such subtleties and never find it necessary to conclude them, but to Mrs. Johnson the experience was strange and new. It confused her. She had, in fact, come face to face with Italy.”

A major challenge of travel is becoming sensitive to and processing such subtle cultural differences, a theme that runs through literature, especially in fiction about Americans in Europe, from Henry James’ sterling “The Ambassadors” to Spencer’s bewitching “The Light in the Piazza.” In these works, Americans are portrayed as innocents abroad, clinging to a black-and-white worldview in which there are clear rights and wrongs. The Europeans they meet, like Fabrizio’s father, seem to be morally ambivalent products of a broader, more nuanced life experience. For example, Margaret’s promise of a tidy sum as a wedding gift helps him reconcile himself to the attachment between Clara and his son.

This fundamental Old World-New World dichotomy lingers, I’ve found in the two years I’ve lived in Paris. There, the reputations of former President Clinton and filmmaker Woody Allen are unalloyed, despite their personal peccadilloes. When I try to explain why I’m uncomfortable with the idea of illicit sex in the Oval Office and Allen’s relationship with former girlfriend Mia Farrow’s adopted daughter, Soon-Yi, I feel like Margaret Johnson. Coming face to face with the more relaxed European version of morality has made me re-evaluate my own, with the answer seeming to depend on which side of the bed I get out of.

In “The Light in the Piazza,” it’s also fun to see the way Americans view Italians and vice versa. Margaret Johnson has clearly swallowed the myth of the oversexed Italian male, while Fabrizio’s father is doubtful about his son’s relationship with Clara because most of the young American women he has encountered are all-too-available floozies. Both estimations seem right. But as a friend once told me, all generalizations are true, except in individual cases. Another great pleasure of “The Light in the Piazza” book and play is, of course, the setting. But, as with all travelers, Spencer’s two American women experience it as a consequence of the way they feel. They are captivated by glorious, sunny Florence, where Clara falls in love and Margaret imagines a hitherto unhoped-for happiness in her daughter’s future. When she separates Clara from Fabrizio by taking her to Rome, the glories of the Eternal City pale by comparison. They wander through the Vatican galleries and climb the Spanish Steps without the rapture I felt there.

Margaret finds Clara quietly sobbing on a fallen block of marble in the Roman Forum and decides to take her back to Florence. I would rate Rome way above Florence, although I



Piazza Della Signoria in Florence Italy

know that’s subjective, like all travel assessments. That is why I’m hesitant to respond when people ask me about my favorite place. I say it depends on the weather, whom you’re with and, especially, how you feel, before I say Venice. I spoke by phone with Elizabeth Spencer, now 84, about “The Light in the Piazza,” the book and the play, and about her travels. She grew up in northern Mississippi and still speaks with a thick Southern accent. While in Italy on a Guggenheim grant, she met her English husband, John Rusher, and moved with him to Montreal, where she wrote the story in the middle of a snowstorm...

Spencer and her husband went to Chapel Hill, N.C., in 1986 and he died two years later, leaving her mostly to stay home with her cats, she said. After her first trip to Italy in 1949, she often returned, and she learned to speak Italian. Most recently, in 2002, she went back for a refresher Italian-language course in Perugia. “I’m quite fond of Italians,” she told me. She still adores the Duomo and Piazza della Signoria in Florence; the Pincio park and lower Via Veneto in Rome; and, like me, Venice. For Spencer, it’s been a lifelong love affair with Italy.

SUL PONTE DI MESSINA GLI ITALOAMERICANI INVESTIRANNO COL CUORE

Se dovessero investire nella ciclopica realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina gli Italoamericani lo farebbero “col cuore” secondo le parole di Franck J. Guarini, ex titolare del importante incarico di Presidente della NIAF. Figlio d’emigranti italiani con radici a Catanzaro e Campobasso, Guarini ha precisato che i contatti esistenti tra il mondo dell’imprenditoria italiana e quell’americana, già buoni oggi, sono destinati col passare del tempo a stringersi ancora di più ed a svilupparsi notevolmente per il reciproco interesse e la comune attrazione che esiste già fra i due partners commerciali atlantici.

Guarini non ha neppure omissso di far presente che in questo momento c’è in corso una notevole iniziativa dell’Italia e degli Italoamericani per diffondere lo studio della lingua italiana e per valorizzare specialmente la cultura italiana partendo proprio dalla scuola americana e dalle aree dove le comunità di italoamericani sono più consistenti.

Guarini rappresenta, in effetti, ben ventisei milioni d’Americani d’origine italiana ed è stato anche uno dei fondatori della sede principale di Washington della NIAF e congressman del quattordicesimo distretto del New Jersey. Uno degli obiettivi principali dell’ex presidente della NIAF è stato sempre, però, il rafforzamento dei legami commerciali tra Italia e Stati Uniti al quale ha dato un grande impulso ed un notevole contributo personale in qualità di capo della Commissione Commerciale che si è occupato di numerose trattative bilaterali che richiedevano un’opera di raccordo da parte sua con importanti rappresentanti della politica americana.

Guarini ritiene d’identificarsi con il processo di graduale ascesa e di notevole affermazione in America che si è sviluppata col passare nel tempo nella comunità italoamericana alla quale

appartiene con orgoglio lui stesso. Secondo il suo punto di vista quest’affermazione è collegata anche all’enorme esplosione d’interesse che si è verificata verso la realtà moderna e la cultura italiana da parte di tutti gli Americani e del mondo dell’imprenditoria e della politica in particolare. Ci sarà, secondo il suo avviso, ancora molto da fare affinché gli Italoamericani riescano ad essere più rappresentati e più appoggiati nei propri interessi ma il miglioramento delle capacità comunicative dei nostri connazionali d’origine italiana potrà portare anche alla realizzazione di questo obiettivo che renderà più visibile l’identità tricolore all’interno della società americana.

Guarini ha dato un gran contributo nella lotta contro tutti i pregiudizi nei confronti degli italoamericani che erano associati col crimine anche per effetto di stereotipi sfruttati nel campo della produzione cinematografica e televisiva ed ha protestato energicamente contro l’emittente A&E Televisions Network per il reality show “Growing up Gotti” che aveva per protagonisti i tre nipoti del noto boss mafioso. Adesso anche per effetto dell’opera di diffusione dei contenuti e dei valori migliori della cultura italiana gli americani potranno apprezzare di più il gran contributo offerto dal Bel Paese al mondo ed all’America e ciò come effetto rafforzerà i legami notevoli già esistenti tra italiani ed americani i quali s’interessano ancora di più ad investire oltre l’Atlantico. I più interessati saranno naturalmente gli italoamericani che, per ciò che riguarda il loro coinvolgimento, saranno quelli che, in effetti, investiranno secondo Franck Guarini più spinti da un sentimento di cordiale e nostalgica simpatia che per un puro e semplice interesse imprenditoriale

www.ilpositinocanada.com

General Interest

Kreplach as good as gelt Watch out. Bubbie might just take credit for these fabulous Hanukkah dumplings

Los Angeles Times
By Laurie Wine

An American Jew in Italy will inevitably find cause to contemplate one of the food world's great injustices:

Why do ravioli get to be so delicious while kreplach are usually only endurable? Sometimes called Jewish ravioli, kreplach are the soup dumplings of Ashkenazic Jews. They are triangular pockets of dough, usually filled with chopped meat and spices and served in chicken soup. Sometimes they are fried and served with onions and sour cream. Generations of bubbies (grandmothers) with thick fingers and not a whole lot of leisure time have made them with a too-thick dough, causing them to become objects of fear and ridicule in some circles, and particularly to small children. It doesn't help that they also have a hilarious name.

To remedy the situation, who better to call upon than Don Dickman, a man of the tribe with a passion for the cuisine of Northern Italy? At Rocca, his former restaurant in Santa Monica, the chicken liver ravioli was silky on the outside and bursting with intense flavor within. Last year, Dickman caused a Passover sensation when he arrived at a friend's Seder bearing chicken soup. He had introduced the distinct earthiness of black truffle paste and anchovy into the neutral medium of the matzo ball, a surprise coupling that blew the guests' minds. His friends, Karen Stabiner and Larry Dietz, say matzo balls will never be the same again. This year, they were only too happy to host Dickman's Hanukkah experiment with classic Jewish cuisine — in this case, chicken soup with kreplach that could honestly be described as delicious and nuanced.

In a repeat of his Passover triumph, Dickman created two holiday kreplachs that are so divine one hesitates to call them kreplach. The chef uses his study of Italian cuisine to make a dough that is more delicate than what one might normally associate with kreplach but tough enough to protect its contents against the boiling water for which the uncooked dumpling is destined. The boldly flavorful fillings — chopped liver and brisket — are both original and respectful of traditional holiday fare. "Kreplach is a peasant food," Dickman points out. "It's hearty on purpose. Like ravioli, it enables you to take a small amount of relatively expensive food — the meat filling — and stretch it out, while at the same time turning it into something sublime." Using a heavy-duty KitchenAid mixer, Dickman combines his egg and flour for the dough into a crumbly mess. "It doesn't look like it's going to stick together, but it will," he says. (If you don't have a mixer with a dough hook, Dickman suggests a manual method of slowly introducing the eggs and oil into a "well" formed in the center of the flour.) Then he kneads the dough — which is already expanding and contracting as if it were breathing — pushing it hard with the bottom of his palm. He covers it with a cotton towel for half an hour, in which time, he says, the moisture will be absorbed correctly by the flour. Then it's time to roll the dough through an attachment to the mixer called a pasta roller, which Dickman refers to as "the greatest thing

ever invented." While manually feeding the dough into the roller, causing it to come out the other end in wide yellow ribbons, he discusses one of the miracle byproducts of Jewish cooking, gribenes. Gribenes are cracklings, the bits of chicken skin left from rendering schmaltz, or chicken fat. He'll use these fabulously delicious crisps to enhance the kreplach with the chicken liver filling. "People who don't like gribenes are just not hip to the jive," he says. Dickman sends the pasta through the pasta roller three times, until he gets it thin enough. "It can't be too thin because then it will explode in the soup," he says. "But you want it thin enough so that you can see the filling through the skin."

On the mixer's pasta roller, the third from the thinnest setting extrudes the perfect kreplach dough. (If using a regular pasta maker, also roll it through three times on progressively thinner settings; the final setting should be 6.) Laying the rolled out pasta on a board, Dickman trims the edges with a cookie cutter, making a perfect rectangle, which he brushes lightly with an egg wash. The cookie cutter is re-employed to section the rectangle into about 20 squares. He carefully places a small teasing of the first filling into the center of one of the squares. "You want to be able to close up the square without the filling spilling out," he says. Using his fingertips, Dickman gently presses the filling flat while folding the dough square into a triangle, like a hat for a tiny Napoleon. He takes care to squeeze out any excess air in the dumpling as he seals it at the corners by pressing with his fingers. "This is not a moment at which you want to take phone calls," he observes. "This might take a while," he says, as he fills other triangles with the chicken liver and brisket fillings. "But there's a Zen therapeutic value to standing here and doing this. Also, it's a good project in which to enlist children. They have such small fingers."

For the fillings, Dickman picked the foods he loved from his childhood while fashioning them to his own adult tastes. He enhances his brisket, for instance, with paprika and caramelized onions. There will naturally be some brisket leftovers when the stuffing of the kreplach has ended (maybe as much as three-quarters of a brisket). Dickman suggests using it to make a sandwich the next day with horseradish and some good bread. Or you could serve it as a main course. If you're going to take the time to fashion homemade kreplach, you might as well make enough to freeze — and it does freeze well. The recipe we provide makes 70 of the little darlings, which could easily serve 15 guests (we suggest four or five kreplach per bowl of soup). And it makes a nice surprise to give each guest two or three of each kind. A lovely chicken broth provides a mellow base for the kreplach. Dickman studs his with sliced carrots from the stock (the way his mother used to do it).

With the filling just visible beneath the kreplach skin and a few sprigs of parsley or dill (dill is much more Jewish), this dish provides the culinary equivalent of a soul-soothing warm bath that smells fantastic. This is one kreplach that will not scare young children.

Keep Warm, Keep Cool, All Year

Quiet, Economical

- Low operating costs rated for energy efficiencies of 10 S.E.E.R and above.
- Two speed condenser fan motor
- Automatic low temperature protection
- Compressor sound jacket
- Scroll compressor
- Quiet operation performs at or below provincial 7.6 BEL guideline

60 Beech Street, Ottawa, Ontario, K1S 3J6

(613) 235-8732

Airmetrics Energy Systems Inc.

E-mail: airmetrics@hotmail.com

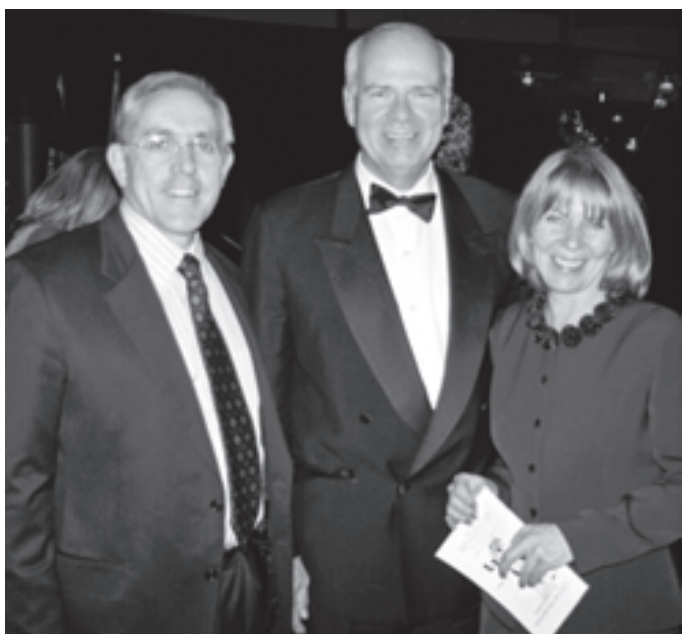
High Efficiency Heating

- Saves up to 68% compared to electric heating
- Limited Lifetime heat exchanger warranty
- Stainless Steel heat exchanger

www.airmetrics.ca

IL POSTINO • OTTAWA, ONTARIO, CANADA

Ottawa Police Gala



Mayor Bob Chiarelli with Peter Mansbridge and Guest



Honor Guard for the 150th Anniversary Celebration



Ret. Sergeant Angelo Fiore with Maria Dorego Fiore



Peter Mansbridge, Guest Speaker with Human Rights Lawyer Lawrence Greespon.



Deputy Chief Sue O'Sullivan with Guests



Chief Vince Bevan, Commissioner Giuliano Zaccardelli with Angelo Fiore and Inspector Friday



Councillor Maria McRae with Guest

(Photos By Giovanni)

Chief Vince Bevan, Commissioner Giuliano Zaccardelli with friends Italo Tiezzi, Peter Scott, Angelo and Rina Filoso



Councillor Eli El-Chantiry with guest and Peter Mansbridge



General Interest

Vincent Schiavelli, Character Actor dies at 57 in Sicily

Chicago Sun Times
By Marta Falconi
Associated Press

Vincent Schiavelli, the droopy-eyed character actor who appeared in scores of movies, including “One Flew Over the Cuckoo’s Nest” and “Ghost,” died Monday at his home in Sicily. He was 57. He died of lung cancer, said Salvatore Glorioso, mayor of Polizzi Generosa, the Sicilian village where Schiavelli resided.

The New York-born Schiavelli, whose gloomy look made him perfect to play creepy or eccentric characters, made appearances in some 150 film and television productions, according to the Internet Movie Database. In “Fast Times at Ridgemont High,” he played the science teacher Mr. Vargas, who was married to the character portrayed by Lana Clarkson. Schiavelli also appeared as Salieri’s valet in “Amadeus,” as “Cuckoo’s Nest” patient Frederickson, the subway ghost in “Ghost,” the organ grinder in “Batman Returns” and as Chester in “The People vs. Larry Flynt.” He was selected in 1997 by Vanity Fair as one of the United States’ best character actors.

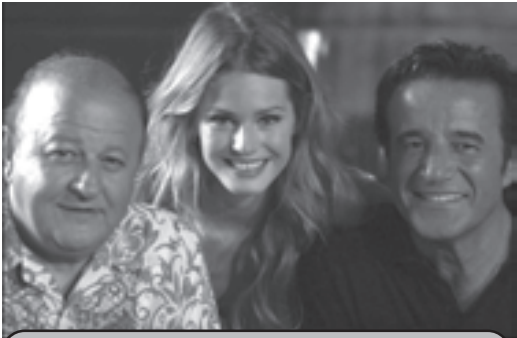


Schiavelli studied acting at New York University’s School of the Arts. He also wrote three cookbooks and many food articles for magazines and newspapers, possibly inheriting his love for cooking from his grandfather, who had been a cook for an Italian baron before moving to the United States, according to IMDB. His books include “Many Beautiful Things,” which was published in 2002 and is a compilation of recipes and anecdotes about his visits to Polizzi Generosa, the small hilltop town that was his grandparents’ birthplace.

“He was a great friend, a great chef and a great talker,” Glorioso, who has known Schiavelli for almost four years, said in a telephone interview. “With a smooth, witty conversation, he would make everything look more colorful. I’ve lost a brother,” he said. Schiavelli also had worked in Italy, including in 2001 when he directed a theater piece in Sicily based on nine fables. A funeral service will be held Tuesday in Polizzi Generosa, Glorioso said. Survivors include a son, an ex-wife and a girlfriend, Glorioso said.

“Christmas In Miami” Boldi and De Sica’s Last Together After 20 Years and 24 Films

...Over the last two decades a trip to the Boldi-De Sica annual serving of festive film fun set in an exotic location has become a tradition for much of the Italian public . They look set to go out with a bang though. Natale A Miami took over three million euros last weekend and is on course to gross upwards of 20 million, like its predecessors . It replies on a tried-and-tested formula of slapstick, smut and toilet humour. It is not sophisticated comedy. But it is not trying to be . Much of the popularity of the duo’s films, which has often confounded cinema critics, is also based on De Sica’s and Boldi’s ability to make Italians laugh at their own faults and peculiarities. Their respective roles represent conflicting elements of Italy’s national character



Massimo Boldi, Venessa Hessler e Christian De Sica

American people to get laughs. The pair’s characters head to the States to get over being dumped by their respective wives . “It’s the classic family movie suitable for every section of the public,” said producer Aurelio De Laurentis . “It’s the 78th film of my career, the 24th with Boldi and I think that it is the most beautiful of all our Christmas movies,” said De Sica, who is the son of the great Italian actor-director Vittorio De Sica . De Laurentis added that the colourful language has been limited in Natale A Miami after parent groups blasted previous movies for the profanity .

Next Christmas, however, Boldi and De Sica will be pitched against each other at the box office. De Sica - who film buffs say has inherited much of his father brio but none of his aspirations to cinema greatness - has agreed to make five more seasonal flicks with De Laurentis . Boldi, on the other hand, has signed a deal to make four with rival producers Medusa . The split comes amid rumours that twosome have not been getting on in recent years, although Boldi suggested he simply wants to move on . “It’s like milk when it goes off. I know there are fans who are distraught that the partnership with De Sica has broken up, but I wanted to start again from scratch,” he explained . “I just want to see if I can make people laugh in a more personal way on my own . “I’m not disowning my past, it’s just that this type of film, the formula, is not right for me anymore.”

De Sica tends to play the charming - often sexist - rascal, who tries to cheat his way through life with his good looks and crafty mind. In this, his characters are only partly successful . Boldi, who is short and fat, usually plays an upstanding member of society, someone who is honest but also a stickler for the rules and a little bossy . In the latest romp, played out at a Florida holiday village, they also make liberal use of stereotypes about

CHIESA SANT'ANTONIO ST. ANTHONY CHURCH

CENA BALLO ANNUALE ANNUAL DINNER DANCE “2006”

Orchestra: MELODIA

OTTAWA ST. ANTHONY SOCCER CLUB

523 St. Anthony Street (Off Preston St.)

4 FEBBRAIO 2006 / FEBRUARY 4, 2006

DALLE 6.00 P.M. ALL' 1.00 A.M./ FROM 6.00 P.M. TO 1.00 A.M.

Menu:

Antipasto all'italiana
Fazzoletti ai cinque formaggi
Insalata mista
Arrosto di manzo (Controfiletto), con contorni vari
Dolce & Caffè

Cucina : A cura di Carmine Mariani con fratelli e amici

Biglietti/Tickets \$50.00 Each

Per Informazioni / Parish Office Nello Scipioni Fulvia Marcantonio Giovanni Maiorino
For Information / 236-2304 733-9996 228-2274 224-4641



Announcements

Italian Classes

Jr. Kindergarten to Grade 8

ST. RITA SCHOOL

1 Inverness Avenue
Ottawa, K2E 6N6
(613) 224-4455 ext. 2509
or
www.occdsb.on.ca

Saturday Mornings: 9:30 to 12 p.m.



Lots of school and after school events



97.9 FM
CHIN Ottawa

ASCOLTATE IL PROGRAMMA:

"La Nostra Voce"

Angelo Filoso - Produttore esecutivo

ANNUNCIATORI:

Lena Buglione - Direttrice 7:00 lun.-ven.

Nicola Buglione - Direttore 11:00 lun.-ven.

Veronica Petro - 10:00 mercoledì

Pat Adamo - 10:00 venerdì

Sharon Buglione - 11:00 sabato

Pubblicità 613.244.0979 int.400

Fax 613.244.3858

chin.radio@gmail.com



**Working With The
Community
Lavoro Per La
Comunità**

Diane Holmes

City Councillor / Conseillère municipale
Quartier Somerset Ward
110, av Laurier Ave. O./W., Ottawa, ON K1P 1J1
tel: 580-2484 fax: 580-2524
Diane.Holmes@ottawa.ca www.dianeholmes.ca



**Thérèse Maloney Cousineau
Trustee: Ottawa-Carleton
Catholic School Board**

ST. ANTHONY'S SCHOOL
391 BOOTH STREET



ELEMENTARY CATHOLIC SCHOOL
A GREAT PLACE FOR ALL CHILDREN
ACROSS FROM ST. ANTHONY'S CHURCH INTERNATIONAL
LANGUAGES TAUGHT ON SATURDAYS
ARE: BURMESE - CANTONESE-TRADITIONAL MANDARIN
TEL: 232-9811 FAX: 232-6706



**Bob Chiarelli,
Mayor**

At your service!

Mayor's Office
110 Laurier Avenue West
Ottawa, ON K1P 1J1
Tel.: 580-2496
(or Info 24/7: 580-2400)
E-mail: bob.chiarelli@ottawa.ca
Web: ottawa.ca

**Bob Chiarelli,
Maire**

À votre service!

Bureau du maire
110, avenue Laurier Ouest
Ottawa (Ontario) K1P 1J1
Tél. : 580-2496
(ou Info 24/7 : 580-2400)
Courriel : bob.chiarelli@ottawa.ca
Web : ottawa.ca



Did you know?



You can buy many of the photos
published in Il Postino

Rates: 4x6.....\$5.00
8x10.....\$15.00
(Postage not included)

Information



Il Postino is looking for writers...

- write about your community, memories, opinions or tell us a story

-write in English, Italian or French

-send your articles and ideas to

information@ilpostinocanada.com

www.ilpostinocanada.com



Un Nuovo Libro di Ermanno La Riccia

Dieci storie intense, a volte dolorose e drammatiche, a volte buffe annaffiate con un pizzico di umorismo, con molti colpi di scena, scritte con un linguaggio semplice e scorrevole ricco di suspense che si legge legge tutto di un fiato.

Si possono acquistare copie de "La Padrona" nella redazione del Postino oppure chiamate 567-4532

inviando un E-Mail a: ermannolariccia@videotron.ca

Il 23 di Gennaio, Votate

RICHARD MAHONEY

Il vostro candidato liberale per Ottawa Centro

Liberal
www.liberal.ca

- Stanziare 41 Miliardi di dollari alle province per la sanità pubblica.
- Rendere le strade piu sicure per i nostri bambini e famiglie.
- Difendere i diritti civili e proteggere i gruppi di minoranza.
- Incrementare i programmi d'immigrazione per la prosperita del nostro futuro.
- Estendere ferrovie a mezzi rapidi per facilitare congestione di traffico.
- Aumentare i programmi per la provvidenza dell'asilo infantile nazionale.
- Mantenere forte l'economia del Canada.

www.richardmahoney.ca

richard@richardmahoney.ca

613.321.1704

(Authorized by the CFO for the Richard Mahoney Campaign)



IL POSTINO

VOL. 7 NO. 1

OCTOBER 2005/OTTOBRE 2005

\$ 2.00

A
r
r
i
v
e
d
e
r
c
i

A
u
R
e
v
o
i
r
G
o
o
d
b
y
e

